



AGRICOLTURA

L'Italia resta contro gli Ogm

Annamaria Capparelli ▶ pagina 11

Politiche Ue. Lunedì il Comitato d'appello di Bruxelles decide sui mais di Monsanto, Pioneer e Syngenta

L'Italia resta contro gli Ogm

Intesa tra i ministri Galletti, Lorenzin e Martina sulle modalità di voto

Annamaria Capparelli

■ Ultimo appello lunedì prossimo per i tre nuovi mais Ogm per i quali la Commissione europea chiede l'autorizzazione alla coltivazione. Si tratta di due prodotti di Pioneer e Syngenta, a cui si aggiunge il voto per il rinnovo del Mon810 della Monsanto, attualmente coltivato in Spagna e in alcuni paesi dell'Est.

A gennaio non è stata raggiunta una maggioranza qualificata anche per lo scivolone dell'Italia che, nonostante la linea dura contro gli Ogm, votò a favore dei nuovi mais scatenando una lunga scia di polemiche.

Il prossimo 27 marzo però non ci saranno incertezze: nel comitato d'appello l'Italia esprimerà un voto contrario. Anche una astensione equivarrebbe a una bocciatura. Questa la linea concordata dai ministri della Salute, Beatrice Lorenzin, delle Politiche agricole Maurizio Martina e dell'Ambiente Gian Luca Galletti. D'altra parte l'Italia con

gli Ogm ha chiuso anche prima dell'applicazione (nel 2016) della direttiva che ha previsto la possibilità per gli Stati membri di vietarne la coltivazione sul proprio territorio. Già infatti con due decreti interministeriali era arrivato lo stop alla coltivazione. E sulla stessa li-

LO SCENARIO

Coltivazioni con geni modificati solo in Spagna, Portogallo e Paesi dell'Est
Moncalvo: rafforzare il modello agricolo italiano

nea del nostro Paese sono schierati altri 22 partner. L'accordo politico sulla scelta per i paesi di decidere è arrivato nel 2014 proprio sotto la presidenza italiana della Ue, mentre il provvedimento è del 2015.

A questo punto anche qualora Bruxelles (la Commissione è sempre favorevole ad autorizzare nuovi Ogm) dovesse

dare il via libera ai mais biotech per l'Italia non cambierebbe nulla. La nuova direttiva europea prevede infatti, nel caso di ulteriori autorizzazioni, come questa in programma lunedì, che gli Stati possano valutare volta per volta se dare il via libera alla coltivazione. Ma la linea politica anti biotech dell'Italia è ormai consolidata.

La posizione decisa assunta dal governo che si è impegnato a dire no ai mais biotech al comitato d'appello ha incassato il plauso della Coldiretti, da anni sulle barricate contro i prodotti geneticamente modificati. Una posizione che, secondo l'organizzazione agricola, esprime quanto vogliono i cittadini che nel 76% sono contrari ai biotech nei campi. «Per l'Italia gli organismi geneticamente modificati in agricoltura - sostiene il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo - non pongono solo seri problemi di sicurezza ambientale ma soprattutto perseguono un modello di sviluppo che è il grande alleato

dell'omologazione e il grande nemico del Made in Italy»

In Europa attualmente le coltivazioni Ogm riguardano esclusivamente il mais Mon810, e gli unici paesi impegnati nelle coltivazioni, secondo i dati contenuti nell'ultimo rapporto Isaaa, sono la Spagna (con solo 100 mila ettari), il Portogallo, la Romania, la Slovacchia e la Repubblica Ceca con minori estensioni. Al top nel mondo si collocano gli Stati Uniti, con 73,1 milioni di ettari coltivati con semi biotech di mais, soia, cotone, colza, barbabietola da zucchero, papaia e zucca. Seguono Brasile e Argentina rispettivamente con 42,2 e per 24,3 milioni di ettari. In India su 11,6 milioni di ettari si coltiva cotone Ogm, mentre la Cina destina 3,9 milioni di ettari di terreni a cotone, papaia, ma anche pomodori e peperoni. Nel resto del mondo si coltivano soprattutto cotone, soia e mais, questi ultimi destinati alla produzione di mangimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGM NEL MONDO

73,1 milioni

Stati Uniti al top

Gli ettari coltivati negli Usa con semi geneticamente modificati di mais, soia, cotone, colza, barbabietola da zucchero, papaia e zucca. Seguono il Brasile con oltre 42 milioni di ettari e l'Argentina con 24,3 milioni. Più distante la Cina con 3,9 milioni coltivati anche a pomodori e peperoni biotech

100mila

Europa fanalino di coda

Nella Ue con 100mila ettari solo la Spagna garantisce una coltivazione Ogm di una certa consistenza. Portogallo, Repubblica Ceca, Romania e Slovacchia impegnano rispettivamente la metà della Saú spagnola

